Anno XVI N. 39 — Edizione della sera — Martedì 8 Febbraio 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **20** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingogo lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE
DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 8 febbraio 1881

La discussione sul corso forzoso.

I giornali si lagnano per la scarsa concorrenza dei deputati alla Camera, mentre vi si stanno discutendo due leggi di tanta importanza, come quelle dell'abolizione del corso forzoso, e della istituzione della Cassa delle pensioni pegl'impiegati.

Veramente ci aspettavamo noi pure in questa occasione una maggiore diligenza da parte dei deputati, e specialmente dei deputati della sinistra; ma i loro banchi sono altrettanto, e, proporzionalmente, più ancora deserti dei banchi dell'opposizione.

Dopo aver tanto glorificato il merito del proprio partito per la presentazione della legge sul corso forzoso, dopo aver quasi fatto un delitto di lesa patria di leso interesse nazionale a coloro, che, senza osteggiare in massima il progetto, chiedono che sia circondato almeno di certe cautele, o tutto al più ne fanno una questione di opportunità per il momento e per *il modo*, era più che ragionevole aspettarsi che tutti i paladini, se non altro i più entusiasti, del progetto, si trovassero sulla breccia fino dal primo giorno per sostenerlo, e per dimostrare l'eccellenza del concetto ministeriale sotto tutte le sue forme.

Al contrario si discute da più giorni quasi a Camera vuota; e volendo trovare qualche cosa, che meriti di essere registrata, fra quanto si è detto finora sul grave argomento, conviene cercarlo nei discorsi degli oratori di destra, i soli che richiamino l'attenzione della Camera, e che tengano sollevata la questione al livello della sua importanza.

Benchè i discorsi del Maurogonato e del Luzzatti non si conoscano che per il riassunto dato dall'*Agenzia Stefani*, ne sappiamo però a sufficienza per affermare che i due eminenti oratori furono, anche in questa solenne circostanza, pari alla riputazione di cui godono in Parlamento, e alla speciale competenza riconosciuta in entrambi nelle materie di economia e di finanza.

Su questi punti principali, se non c'inganniamo, i due oratori si sono trovati d'accordo riguardo al progetto ministeriale: sul dubbio intorno le condizioni del capitale, quando l'abolizione del corso forzoso sarà un fatto compiuto, e sulla necessità di provvedimenti per evitare i pericoli che ne possono conseguire.

Attenderemo però di avere sott'occhio il testo di quei discorsi per farcene un'idea più chiara, più precisa, e allora ce ne occuperemo di nuovo.

La questione greca.

Era corsa voce che l'ambasciatore francese in Grecia fosse stato insultato per le contrade di Atene; quella voce fu poi smentita; è certo però che i Greci non hanno molto a lodarsi della Francia, la quale, dopo essersi fatta istigatrice delle aspirazioni elleniche, *dopo averle in tante* guise incoraggiate, prima nell'Areopago di Berlino, poi coll'annunzio della missione Thomassin, e più tardi colle tendenze bellicose mal celate di chi tiene in mano a Parigi le redini degli affari, ora batte in ritirata, e non sa dare altri consigli alla povera Grecia che quelli della pazienza.

Se quei consigli saranno ascoltati noi non sappiamo, ma si dovrebbe argomentare di sì dalle parole che Comunduros, capo del gabinetto greco ha risposto a chi lo interrogava sul partito, che il governo intende di adottare di fronte ai suggerimenti della diplomazia.

« Questa (la diplomazia), disse Comunduros, ci suggerisce di non affrettarci; e poichè finora l'Europa è favorevole alla Grecia, dobbiamo ascoltarla e non affrettarci. »

Non v'ha dubbio che questo è il partito più saggio per chi avendo di fronte un avversario più forte, non potrebbe in caso di lotta sostenersi senza l'aiuto degli altri.

Frattanto la conferenza di Costantinopoli è abortita, e le trattative degli ambasciatori non avranno luogo prima che Goëschen, il quale si è abboccato con Bismark, non sia giunto alla sua meta.

Se la Germania e l'Inghilterra si sono messe d'accordo, noi forse stiamo per vedere il passaggio della questione orientale in una fase del tutto nuova ed inaspettata.

Le spese di un viaggio

Fu annunziato da Roma che l'on. Cavallotti acconsentì di rimandare lo svolgimento della sua interpellanza, sulle spese dei Comuni e delle Provincie in occasione del viaggio reale, fin dopo esaurita la discussione della legge sul corso forzoso e della istituzione della Cassa delle pensioni pegl'impiegati.

Questo differimento è cosa buona, e l'on. Cavallotti merita lode di esservisi adattato, perchè la discussione immediata della sua interpellanza certo avrebbe fatto perdere una parte di quel tempo, che urge di consacrare alla più sollecita soluzione di un quesito, a cui si annettono interessi così gravi, economici e finanziari come quello del corso forzoso.

Non vogliamo per questo dire che non sia interessante anche il sapere come i Comuni e come le Provincie spendono i denari dei contribuenti. La questione, che riguarda l'economia di quegli enti morali, e lo stato dei loro bilanci, è anzi una delle più serie, delle più urgenti, che s'impongono alla saviezza degli amministratori; solo ci spiace che l'on. Cavallotti, per richiamarvi sopra l'attenzione del governo, abbia proprio aspettato la circostanza, in cui le popolazioni di una parte così cospicua del nuovo Regno, come la Sicilia e le Calabrie, hanno manifestato con tanta spontaneità ed unanimità di espansione il loro affetto e la loro riverenza per il Re Umberto e per la graziosa Regina Margherita, che facevano il loro primo viaggio attraverso quelle provincie, per i figli di quel Re, la cui memoria rimarrà sempre nella mente degli Italiani come l'impressione di una leggenda.

Qualunque sieno i principii politici dell'onorevole Cavallotti, noi abbiamo sempre supposto, e continuiamo a supporre in lui un'assoluta deferenza, un rispetto illimitato alla volontà popolare. Ora, siccome nessuno potrebbe affermare che le feste della Sicilia e delle Calabrie non fossero in armonia coi sentimenti di quelle popolazioni, e che i Comuni e le Provincie, consacrandovi delle somme, non si facessero interpreti degli stessi sentimenti, ci reca meraviglia e ci dispiace che si voglia quasi far colpa di dilapidazione per ciò che si è speso, mentre fu speso col manifesto, e quanto mai vivo consenso popolare.

Certo, alieni come siamo dalle recriminazioni, noi non prenderemo argomento neppure questa volta per farne. Ma che avrebbe detto l'onorevole Cavallotti, che avrebbero detto i suoi correligionarii politici, se, in occasione dei viaggi abbastanza frequenti di qualche idolo popolare, fatti a scopi diversi, che ora non discutiamo, fosse sorto alla Camera qualche deputato, invitando il governo ad investigare, se i Comuni o le Provincie, avendo fatto delle spese per festeggiare quei viaggi, vi erano autorizzati?

Certo l'onorevole Cavallotti, od altri per lui, si sarebbe appellato (e sarebbe stato nel suo diritto) al sentimento popolare, di cui quei Comuni e quelle Provincie si erano mostrati gl'interpreti.

Il Ministero adunque, anche lasciando a parte la questione della sede, in cui l'argomento andava trattato, ha la risposta bella e pronta quando l'onorevole Cavallotti lo interrogherà su quelle spese: il sentimento popolare va sempre rispettato.

E noi abbiamo già dichiarato che la deferenza e il rispetto del deputato di Corte Olona per la volontà popolare non possono essere revocati in dubbio da chississia; e quindi crediamo che l'onor. Cavallotti si dichiarerà soddisfatto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 febbraio 1881.

Come vi telegrafai stamane, la nomina dell'onor. Guala a segretario generale del Ministero dell'interno può ritenersi sicura. Non so se oggi stesso il relativo decreto sia stato firmato da Sua Maestà, ma la nomina venne deliberata dal Consiglio dei ministri.

APPENDICE (15)
del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO
DI
F. SOULIÈ

Pietro aveva voluto esser di questi, ma Isaura non si lasciò prendere alle apparenze, e capì subito il vero stato delle cose.

Ciò che la colpì sopratutto fu il modo d'essere complessivo di Chambel, che rivelava anche troppo quello che c'era di nuovo in lui.

Egli manifestava una sicurezza di se stesso, una sodisfazione in tutto quello che diceva e faceva, che non aveva mai avuto.

Ad Isaura era facile indovinare che a lui, eterno indeciso e sfiduciato, doveva venire d'altra parte l'approvazione, che lo rendeva così fiero di se stesso.

Non era poi la prima volta che essa aveva spiato e constatata la concordanza nelle assenze di Margherita e di Pietro - nè era sfuggita alla sua penetrazione la passione di quella per questo.

Doveva bene scoprire lei, donna, una cosa che aveva indovinato lo stesso abate Fortin.

In tutto questo c'era quanto bastava per allarmare una donna naturalmente gelosa come Isaura - ed una volta eccitata, era evidente che doveva andare fino all'ultimo e dare una sodisfazione qualsiasi a quella irritazione che le appariva troppo giusta -

Come abbiamo detto, la scena in casa di Morency sebbene di tal natura da non riuscire equivoca per nessuno, era stata però coperta talmente dalla prudenza degli assistenti, che ognuno avrebbe potuto negarne la reale effettuazione.

Ne veniva che all'indomani tutti potevano ritrovarsi assieme e rivedersi senza il menomo imbarazzo.

Questo Isaura fece comprendere al marito.

— Voi, gli diceva. aveva definito molto bene il mio carattere.

È vero, io non saprei resistere al trasporto di un primo impeto, buono o cattivo che sia - eppure, nel presente caso, io cerco inutilmente di rendermi ragione di quello che ieri sera mi ha fatto uscir fuori di me

Come diceva l'abate Norton, quella ragazza sarebbe un mostro, la depravazione stessa, se fosse capace della colpa di cui io l'ho accusata -

Così parlando, Isaura aveva guardato in faccia suo marito - che era rimasto impassibile.

Ed essa sempre più convinta della realtà del tradimento, aveva detto a se stessa:

«E anche più falso di quello che pensassi io; egli non potrebbe, senza trasalire, sentir coprire di disprezzo la donna che ama!»

Pietro non accettò come sincero il pentimento d'Isaura, ma fece mostra di credervi, e ne prese occasione per sermoneggiarla.

Essa lo ascoltò con una sommissione abbastanza straordinaria, dopo quello che era accaduto fra loro, tale da mettere in allarme un uomo che fosse stato meno sicuro di sè e più esperto in simile ordine di cose -

Era un'ora quando Pietro uscì di casa, lontano le mille miglia dall'immaginare che sua moglie aveva domandato, la sera prima, alla signora di Morency il permesso di portarsi da lei per lavorare e far quattro chiacchiere assieme.

La signora di Morency non aveva osato di opporre al desiderio di Isaura un rifiuto, e già faceva i suoi preparativi per riceverla, quando vide entrare Chambel.

Giulio era con lei.

La signora di Morency fu bene contrariata dalla venuta di Chambel, e quando le si fu seduto d'accanto, essa gli disse a bassa voce:

— Perchè siete venuto questa mattina?

— A prendere i vostri ordini per questa sera.

— Oggi non esco, e non uscirò per otto giorni di seguito; ora ci bisogna di esser più prudenti che mai.

Mi sembra che i sospetti, che furono manifestati ierisera, formino la nostra migliore garanzia.

— Senza dubbio, se Margherita fosse ancora qui; ma l'abate Norton è venuto a prenderla questa mattina.

Oramai le sue assenze non copriranno più le mie.

— Le sue assenze? esclamò Chambel meravigliato; essa usciva di frequente all'ora stessa che uscivate voi, e voi lo sapevate?

La signora di Morency parve molto imbarazzata e rispose abbassando la testa sul ricamo che stava lavorando:

— L'ho saputo oggi: il caso ci ha serviti.

Ma andate, ve ne supplico; vostra moglie può giungere da un momento all'altro -

Essa gli spiegò la proposta che le era stata fatta da Isaura per la mattina e che aveva dovuto accettare, e terminò dicendogli:

— Chi sa cosa potrebbe pensare se vi trovasse qui!

— Probabilmente penserebbe che sono venuto per vedere Margherita, rispose Chambel.

— Dopo quello che è avvenuto ieri? sarebbe una goffaggine di cui essa non vi crederà mai capace - e basterebbe forse questo per avvisarla che si è ingannata.

Chambel rimase molto sorpreso nel veder giudicare sì prontamente una situazione nella quale egli si trovava imbrogliato.

Ebbe paura, e domandò:

— Ma allora che contate di fare? che le direte?

— Vedremo quello che farà essa stessa e sentiremo quello che mi dirà; ma partite, partite presto.

Troverò il mezzo per avvertirvi di quello che sarà accaduto.

Cercherò di trattenerla a pranzo, e durante la sera, non ci mancherà l'occasione per parlare -

Pietro obbedì a malincuore, la signora di Morency fu ben contenta di essersi sbarazzata di un ausiliare così poco destro, quando stava per rappresentare una parte tanto difficile.

Alcuni momenti dopo, giunse la signora Chambel.

La signora di Morency aveva preparato una *contro-mina* di cui potè giudicare l'effetto immediatamente.

La signora Chambel entrò col sorriso sulle labbra e rispose al timido saluto di Giulio con uno sguardo pieno d'intimità.

Sembrava dire al giovane impacciato:

«Mi ricordo con piacere della nostra conversazione di ierisera.»

La signora di Morency cominciò a tastar terreno fin dalle prime parole.

Domandò ad Isaura notizie della salute e poi aggiunse:

— Ieri ho temuto che foste un po' ammalata.

— Io! niente affatto, rispose Isaura; vi parve che avessi l'aria sofferente, signor Giulio?

— Al contrario, disse Giulio fiero di essere interpellato sopra un tale soggetto, mai v'ho veduta così....

La parola gli mancò - o meglio non ebbe il coraggio di dire che mai aveva veduto la signora Chambel così bella, seducente....

La signora di Morency fu contrariata dall'esitazione di Giulio, e gli disse per incoraggiarlo:

— Così.... così che cosa?

Giulio arrossì, balbettò, divenne anche più imbarazzato - e la signora Chambel, aggiunse ridendo:

— Così ben in salute, senza dubbio.

La signora di Morency volle riabilitare la galanteria del nipote ed osservò:

— Non è questo che egli voleva dire, ne sono certa.

— Eppure è quanto mi poteva dire di più amabile, ribattè la signora Chambel, perchè raramente si è belli quande si sta male.

Questo modo di ricavare un complimento da una parola che non era stata nemmeno pronunziata, parve alla signora di Morency un indizio dei progetti d'Isaura.

Questi progetti giungevano fino ad una vendetta reale od erano semplicemente destinati ad allarmare Chambel?

La signora di Morency non aveva potuto accettarsene; tuttavia si propose di assecondarli.

Ci andava del suo interesse, in tale condiscendenza.

La piccola conversazione d'introduzione si era scambiata rapidamente fra le tre persone, intanto che Isaura si sedeva accomodandosi a lato della signora di Morency.

Questa disse:

— Giulio, date dunque un cuscino alla signora Chambel.

Isaura vi posò i piedi, ringraziando Giulio come se una tale attenzione non gli fosse stata ispirata.

La signora di Morency riprese la parola:

— Ah! che bel colore di stivaletti; voi siete calzata stupendamente.

— Vi pare? fece la signora Chambel sorridendo e vezzeggiandosi col piede sotto gli occhi di Giulio.

Poi disse a questo che sembrava rapito:

— E così, signor Giulio?

— Signora! mormorò Giulio sorpreso.

— Ebbene, la frase è bell'e fatta. Andiamo....

— Che frase? domandò Giulio, con grande serietà.

(Continua)

L' onor. Guala, deputato di Vercelli, si separò dalla destra, lo scorso anno, prendendo a pretesto la questione *della istituzione d' una nuova provincia* di Vercelli, avversata dall' onor. Sella, dall' onor. Ricotti e da altri deputati piemontesi, quali non intendono punto che una nuova provincia debba essere istituita per far piacere a un deputato e procacciargli voti.

L' onor. Guala, che è oratore uggioso e monotono e non ebbe mai nella Camera influenza, fu proclamato grand' uomo dai sinistri appena si annunziò disertore.

L' onor. Depretis, che tende ad accarezzare le mediocrità e che non ha la *debolezza* di credere a ciò che noi ingenui chiamiamo *carattere*, ricompensa la diserzione del Guala, chiamandolo a suo principale collaboratore nel Ministero dell' interno.

La nomina non avrebbe importanza, perchè è indifferente che Guala od un altro succeda a quell' altra mediocrità del Bonacci. Ma acquista importanza come nuovo sintomo di sfacelo morale e politico, come novella dimostrazione del dispregio in cui i governanti attuali tengono la fermezza dei convincimenti.

La nomina del Guala è l' eccitamento ad altre diserzioni, ed ha lo scopo di avvertire tutte le nullità della Camera che, per diventare *qualche cosa*, bisogna gettar da banda i principi, le convinzioni, le devozioni a certe idee e a certi uomini....

È tutto un sistema di corruzione che ogni giorno più chiaramente si rivela; che incancrenisce il corpo sociale in Italia e che dagli elettori si propaga agli eletti.

La nomina del Guala non è approvata da alcun gruppo della Camera. I sinistri dicono che il deputato di Vercelli è *un trasfuga* della destra; l'opposizione non può esser lieta nel veder onorato un suo disertore.

Ma tutto ciò non importa all'onor. Depretis, il quale confida che il *sistema* continuerà a dar *frutti*....

Domani mattina la Camera terrà seduta straordinaria per proseguire la discussione del progetto concernente la tassa di fabbricazione degli olii di cotone. È un progetto che interessa parecchie provincie e che è *combattuto specialmente* dai Liguri e dai Toscani. I meridionali lo sostengono e, come sempre nelle questioni d'interessi locali, sono concordi sebbene *di differenti opinioni politiche*.

Nella seduta pomeridiana si proseguirà la discussione generale dei progetti sul corso forzoso e sulle pensioni. *L'on. Luzzatti* farà un discorso, che durerà circa tre ore, ma che, si può prevederlo facilmente, sarà ascoltato con vivissima attenzione e produrrà grande impressione.

Sir Henry Layard ha dichiarato che assisterà alla seduta per udire l'eloquente oratore.

La seduta della Associazione costituzionale romana fu ieri sera importantissima. Vi assistevano numerosi deputati della destra.

Il concetto savissimo sostenuto dal giovane avv. Tittoni e da altri è questo: preferiamo il suffraggio universale puro e semplice al suffragio allargato dal ministero a profitto della demagogia e a danno degli elementi campagnuoli.

L'onor. Bonghi parlò nello stesso senso, e io credo che nella Camera, se il ministero si ostinerà nel suo progetto, fatto apposta per estendere la radicaglia e schiacciare le campagne, la lotta vera si farà su questo concetto.

Stasera la discussione proseguirà e vi prenderan parte parecchi soci della costituzionale. Parlerà forse anche l'onor. Spaventa.

Finita la discussione, stasera o domani sera, l' onor. Minghetti, presidente, la riassumerà con un discorso politico, che è destinato ad esercitare influenza sul parlamento e sul paese.

I progressisti sbuffano vedendo che l'Associazione costituzionale vive prosperamente in Roma e fa discussioni che richiamano seriamente la pubblica attenzione.

I progressisti sono furenti perchè all'Associazione costituzionale sono ascritti i giovani delle più distinte famiglie di Roma.

Ieri, come vi telegrafai, morì la madre dell'onor. Zanardelli.

Molti amici ed avversari politici espressero le loro condoglianze al deputato di Iseo, il quale non interverrà per una o due settimane alle sedute della Camera e della Commissione della riforma elettorale.

L'onor. Baccelli fu oggi rieletto deputato del III Collegio di questa città con 1132 voti su 1150 votanti. Il nostro partito, trattandosi di rielezione, non gli opponeva alcun candidato e, quindi, non vi fu lotta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il prof. De Ruggero' Direttore del Museo Kircheriano, ha domandato di essere dispensato dalle sue funzioni, finchè non siasi fatta piena luce sull'andamento di quel Museo e sulla sua personale responsabilità nelle varie irregolarità che vi furono commesse.

L' onor. Ministro della pubblica istruzione ha accolto questa domanda, e chiamò in pari tempo il prof. Luigi Pigorini, direttore del Museo preistorico, ad assumere interinalmente la direzione del Kircheriano.

(Gazz. d' Italia)

— Stamane S. M. il Re firmò il decreto che nomina il contr' ammiraglio Di Senni a comandante della seconda divisione della squadra permanente in sostituzione del commendatore Fincati, destinato a rimpiazzarlo quale membro del Consiglio superiore di marina.

FIRENZE, 8. — Domenica fu fatto un esperimento a luce elettrica con gli apparecchi Siemens alla nostra stazione centrale. *L'esperimento* riuscì egregiamente ed è da sperare che la Direzione sarà mossa ad adottare questo sistema d'illuminazione almeno nelle stazioni primarie.

(Gazz. d' Italia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il *Telégraphe* discorre dei pretesi negoziati fra il governo francese e il Vaticano relativamente alle questioni religiose ora pendenti; cioè vescovadi vacanti, servizio dei seminarii; riforme canoniche da introdurre nella condizione del basso clero. Il giornale afferma che nessuno, sia nel Parlamento, sia nel clero è stato direttamente o indirettamente incaricato di una missione qualunque a questo proposito.

— 6. La discussione alla Camera sul progetto per lo scrutinio di lista incomincierà *il 12 febbraio*, proponendosi in quel giorno dal Bardoux la presa in considerazione del progetto.

— Moltissimi giornali, specialmente i conservatori ed i radicali, sono unanimi a constatare, a sottolineare, ed a celebrare il crudel fiasco dell' interpellanza di Antonin Proust contro Barthélemy Saint-Hilaire. Un giornalista intransigente scrive scherzosamente che l'interpellanza passando sul banco dei ministri, è andata a colpire lo stesso Gambetta.

L' opinione pubblica è oramai favorevole al Saint-Hilaire, ed il Gambetta converrà che moderi le sue segrete idee bellicose.

SPAGNA, 4. — Il *Times* ha da Siviglia:

Sono inondate più di 100 case e la città è quasi tutta inondata dall'acqua A Cordova è annegato un individuo. È pure inondato il paese intorno a Murcia e le acque hanno arrecato gravi danni alle prossimità.

INGHILTERRA, 6. — Per misura di precauzione la guarnigione di Londra è consegnata da tre giorni nelle caserme.

— Al signor Parnell non fu concesso di visitare il signor Davitt in prigione.

CRONACA VENETA

Venezia, 7. — È arrivato a Venezia per trattenervisi pochi giorni, Ferdinando Gregorovius, l' illustre storiografo, il celebre erudito e letterato tedesco, e dell' Italia benemerito per la sua *Storia di Roma nel Medio Evo*.

Treviso, 6. Il comizio agrario, allo scopo di estendere la coltivazione del prato artificiale, e di aumentarne il prodotto ha deliberato di conferire otto premii a quei coloni, mezzadri, affittuari, e contadini proprietarii, che meglio riusciranno a preparare, concimare e ridurre le terre onde ottenere i prati artificiali ad erba medica

Vicenza 7. Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 7:

A Valdagno si tiene da alcuni giorni un corso di *Esercizi Spirituali* per parte del Patriarca di Venezia e di due sacerdoti, che si dice appartengano alla Compagnia di Gesù.

Uno di questi, in una delle sue *Meditazioni*, offese, ci scrivono, il sentimento pubblico, alludendo male a proposito a persona defunta, assai popolare in Valdagno per virtù civili e patrio amore.

Ne nacque una dimostrazione, la sera di sabato, con torcie a vento e queste grida: *Viva l' Italia, Viva il Re, Viva la Regina, Viva Garibaldi, Viva il Patriarca*, ABBASSO I GESUITI!

Ci fu anche qualche sassata alla Canonica, con rottura di vetri.

Due dei dimostranti furono arrestati, ma rilasciati subito dopo.

Queste le nostre prime notizie, che rettificheremo se in qualche inesattezza fossimo incorsi, e in ogni modo completeremo domani.

L' ispettore di P. S. sig. Bandelloni si è recato a Valdagno con due guardie. A Valdagno è stato pure spedito un rinforzo di carabinieri.

Il Patriarca e i due sacerdoti sono ancora a Valdagno; ma gli esercizi furono sospesi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

8 Febbraio. Per tutto ciò che ha contribuito a darci o a prepararci una patria noi serbiamo la religione dei ricordi. Non per oziosità di storica erudizione, nè per ridicoli vanti, ma perchè la vita delle nazioni ha colla vita degl' individui questo punto di analogia: che i primi passi esercitano sempre una forte influenza sull' avvenire, cosicchè dalle memorie o si trae un esempio da seguire, o un errore da evitare, nell'atto stesso che si additano con giustizia distributiva le benemerenze degli uni o i demeriti degli altri.

L' avvenimento, di cui oggi cade per Padova la trentesima terza ricorrenza, è nell' ordine di quelle memorie: non fu nè un avvenimento grandioso, nè *una battaglia: fu però, in questo giorno* del 1848, l' occasione avventurata di quelle prime proteste contro lo straniero, che poi ci condussero all' emancipazione della patria: fu in quello spirito di sagrifizio, che traeva una gioventù inerme ad immolarsi, pur di affermare i suoi sentimenti, che la redenzione d' Italia ebbe il primo suo lievito: quei poveri caduti non invocano nè corone, nè apoteosi, ma soltanto un ricordo.

E Padova oggi li ricorda.

Consiglio Comunale. — *Sessione straordinaria*, 7 febbraio 1881, ore 8,10 pom.

Approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Oggetto 1.

Esposizione del piano finanziario per la costruzione del nuovo Cimitero civico e sua approvazione.

Sindaco. Espone le varie deliberazioni del consiglio in argomento, facendo esatto e chiaro ragguaglio della questione finanziaria, subordinatamente alle modificazioni del progetto Brillo rispetto all' area, e al progetto Holzner rispetto alla parte architettonica del Cimitero, concludendo come la somma delle spese, calcolate pure le impreviste, raggiunga la cifra di 715,000 lire.

La Giunta animata dal desiderio di provvedere ad un' opera di così grave momento e incoraggiata dalla mozione, che alcuni consiglieri presentavano prima della chiusura della discussione del conto di previsione pel 1881, deliberava di ricorrere al prestito di Lire 110,000 (rimborsabili negli anni 1887-1888) che, unite alle L. 5[illegible],000 esistenti sui residui, avrebbero dato la somma con cui provvedere ai lavori dell'anno corrente.

Riguardo al modo per provvedere ai lavori stessi, la Giunta domanda che l' impresa ne venga affidata ad appaltatori di Padova ed espone quali giusti criteri confortino tale proposta.

Presta schiarimenti intorno un equivoco che fu causa di lunga e viva discussione intorno la questione del Cimitero nella seduta 10 aprile 1880.

Sottopone al giudizio del consiglio le seguenti proposte:

I.

« È autorizzata la esecuzione del « nuovo Cimitero Maggiore per la « città di Padova colla spesa complessiva di L. 715 mila specificata come « segue:

« *a*/ Espropriazioni di terreni già « deliberate dal consiglio, spese e « tasse relative L. 74,000.

« *b*/ Innalzamento dell'area cimiteriale secondo il progetto, deliberato il 17 agosto, 1876 dell' ingegnere Brillo, da modificarsi in conformità alle prescrizioni fatte dal « Consiglio sanitario provinciale Lire 116,000.

« *c*/ Prima parte del progetto Holzner, approvato dal consiglio 10 aprile 1880, giusta perizia 30 dicembre 1880 L. 453,000.

« *d* Onorario all' architetto di regione e sorveglianza di tutti i lavori, « spese impreviste L. 72,000.

II.

« All'acquisto dei terreni ed ai lavori da farsi nell'anno 1881, si provvederà mediante il fondo esistente « di L. 53,000 e mediante un prestito « di L. 110,000 rimborsabile negli anni « 1887 e 1888 all' interesse annuo non « maggiore del cinque e mezzo per « cento, compresa la tassa di ricchezza « mobile.

III.

« Per la prosecuzione dei lavori, « per gli interessi e per l' ammortizzazione del prestito, si provvederà « mediante stanziamenti nei bilanci « dal 1882 al 1890, ripartiti come « segue.

Anno 1881 - Espropriazioni e spese relative L. 74[illegible]m. Costruzioni L. 80,000, onorari, direzione e impreviste L. 9000. Totale L. 163[illegible]m.

» 1882 - Costruzioni L. 85,000, riduzione del terreno L. 5000, onor., direz. e imprev. L. 9000. Totale L. 99,000, interessi ed ammortizzazione del prestito 6050, stanziamenti in bilancio 105,050.

» 1883 - Costruzioni L. 85,000, riduzione del terreno L. 5000. Onor. direz. e imprev. L. 9000, Totale L. 99,000, inter. ed amm. del prestito L. 6050. Totale L. 105,050.

» 1884 - Costr. L. 85,000, riduz. del terr. L. 5000, onor. dir. ed impr. L. 9000. Totale L. 99,0 0, inter. ed ammort. del prestito L. 6050, stanziamenti in bilancio L. 105,050.

» 1885 - Costr. L. 85,000, riduz. del terr. L. 5000, onor. dir. ed imprev. L. 9000. Totale L. 99,000, inter. ed ammor. del prestito L. 6050, stanz. in bilancio L. 105,050.

» *1886* - *Costruz. L. 33,000, riduz.* del terr. L. 5000, onor. dir. ed impr. L. 27,000. Totale L. 65,000, inter. ed amm. del prestito L. 6050, stanz. in bilancio L. 71,050.

» 1887 - Riduz. del terr. L. 9000. Totale L. 9000, inter. ed amm. del prestito L. 6050, stanz. in bil. L. 71,050.

» 1888 - Riduz. del terr. L. 12,000 Totale L. 12,000, inter, ed amm. del prestito L. 58,025, stanz. in bilancio L. 70,025.

» 1889 - Riduz. del terr. L. 35,000, Totale L. 35,000, stanz. in bilancio L. 35,000.

» 1890 - Riduz. del terreno L. 35[m. Totale L. 35,000, stanz. in bilancio L. 35,000.

IV.

« È data facoltà alla Giunta di pro« cedere tanto ad un appalto complessivo quanto ad appalti parziali me« diante private licitazioni tra imprenditori di Padova, salve le autoriz« zazioni di legge. »

E ne dichiara aperta la discussione:

Frizzerin. Ringrazia personalmente e a nome dei colleghi la Giunta e il Sindaco degli studi e delle cure diretti allo svolgimento di questo grave e difficile tema. Ringrazia pure il Preside del Consiglio per aver prevenuto e risparmiato, con un opportuno schiarimento, discussioni che oggi sarebbero sicuramente risorte.

Accetta l'ordine del giorno della Giunta, ma domanda alcune spiegazioni intorno un' improvviso aumento segnato nelle spese per « onorari direzione ed impreviste » nel 1886.

Sindaco. Ringrazia il cons. Frizzerin delle parole cortesi, dice che se la gravità dell' argomento l' avesse consentito, la Giunta sarebbe stata lieta di sottoporre ben prima d'oggi al Consiglio tanto importante decisione - e presta le opportune spiegazioni alla domanda fatta.

Maluta. Premesse alcune osservazioni, manifesta il desiderio che nei lavori del Cimitero sia compresa anche la costruzione d'un porticato, che valga a provvedere alle tombe particolari. Chiede se questo progetto, che renderebbe omaggio ad una pietosa consuetudine di rispetto e d' amore alle memorie dei defunti, sia già compreso nelle previsioni fatte dalla Giunta, od intenda essa farne soggetto d'un appello ai cittadini.

Sindaco. Offre le opportune spiegazioni, e nota come alle sepolture particolari vi sia modo di provvedere collocando i singoli monumenti in località a quest'uopo indicate, ma che però all' erezione d' un porticato speciale, se si è pensato, non si è potuto provvedere - se i cittadini vorranno pigliarne l'iniziativa, la Giunta sarà dispostissima a favorirla e incoraggiarla.

Carlo Maluta. È soddisfatto delle spiegazioni, ma chiederebbe la Giunta prevenisse, con appello diretto, quel mesto desiderio della cittadinanza.

Sindaco. Assicura il consigliere Maluta delle premure della Giunta.

Pollini. Raccomanda si prendano tutte quelle misure che valgano a impedire l'esorbitanza di spese, che sogliono far seguito sempre ai lavori, col titolo di spese imprevedute.

Sindaco. Espone le cautele prese, e fa notare specialmente quella per la quale verranno dapprima appaltati i lavori soltanto in parte, affinchè dall' esperienza di questi, i successivi vengano tutelati sempre da più sicuri criteri e da maggiori guarentigie.

Pollini. Insistendo sopra idea già svolta dal Sindaco, in queste ultime sue considerazioni, chiede venga nel contratto d' appalto inserito articolo speciale di proibizione, pegli appaltatori, di procedere a spese non contemplate nel contratto stesso, dovendone, in caso, essi e non il Comune assumere l'onere.

Sindaco. Dichiara al cons. Pollini che la Giunta non trascurerà nessuna previdenza, perchè l'interesse del Comune resti pienamente guarentito.

Fanzago. Ritocca dell'equivoco succeduto, assente il preside Piccoli, nella seduta 2[illegible] aprile p. p; dichiara dopo le spiegazioni del Sindaco nulla aver da aggiungere.

Desidera che le costruzioni del Cimitero comincino con quelle che si riferiscono al servizio sanitario, anzichè colle altre, che non presentino un diretto interesse igienico.

Sindaco. È perfettamente di questo avviso; però la Giunta non si è pronunciata ancora in argomento; egli cercherà di far prevalere l' idea del cons. Fanzago.

Il Sindaco da lettura delle proposte della Giunta, più sopra riportate.

Sono approvate.

Oggetto 2.

Acquisto di un Monumento romano pel Civico Museo.

(Volendo riprodurre per intero la pregiata e interessante relazione del dott. Tolomei, ci serviamo a pubblicarla domani, non consentendolo oggi tirannia di spazio).

Oggetto 3.

Provvedimenti per l' Ospitale Civile durante l'anno 1881.

— La discussione che si è agitata intorno a questo importante oggetto, e che noi avremmo voluto riportare estesamente, è rimasta invece compendiata, stretta, presso che monca, perchè il banco della stampa, esiliato in un angolo della sala, subisce i capricci dell'onde sonore, le quali, quando l'oratore è lontano, si direbbe amino meglio correre a zonzo pel soffitto, anzichè venirsi a posare, confidenti e cortesi, all'orecchio del reporter e soddisfarne la curiosità calma e innocente. —

Sindaco. Fa la storia delle pratiche corse in quest'ultimo tempo tra il Comune e quell' amministrazione e presenta il seguente ordine del giorno.

« È autorizzata la Giunta a pagare « allo Spedale Civile per l'anno 1881:

« a) L. 52 mila per provvedere, « come finora, al mantenimento e alla « cura dei malati poveri del Comune.

« b) L. 12 mila per opere straordinarie e di immediata urgenza « da farsi nel locale dello stabilimento.

« c) L. 5 mila per rifornire la « dotazione del mobiliare.

« d) L. 3 mila per spese impreviste.

« Tutti questi pagamenti verranno « fatti col fondo stanziato nel bilancio « comunale dell'anno corrente all'articolo 160 e sotto quelle condizioni « che la Giunta troverà di prescrivere « nell'interesse del Comune. »

Frizzerin. È lieto risulti dalla relazione del sindaco l'approvazione della massima pella quale il Consiglio comunale, che concorre ai bisogni del Civico Ospitale, ne eserciti pure il sindacato dei conti; però, mentre egli tributa alla Giunta gli elogi per l'affermazione di tale controllo, ne desidera fatta condizione esplicita anche in avvenire e presenta il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che verranno presentati « al Consiglio i conti consuntivi dell' « l'Ospitale, perchè li esamini

« Nella certezza che la Giunta adi« terà le norme più opportune pel « migliore impiego dei fondi

« E autorizzata la Giunta.... (segue l' ordine del giorno proposto dalla Giunta).

Dolfin-Boldù. Sostiene l'operato del Consiglio l' amministrazione dell'Ospitale e le ragioni che hanno determinata la sua condotta di opposizione al Comune circa il diritto, da quest'ultimo accampato, della revisione dei conti. Loda la proposta della Giunta che stanzia in favore dell'opera pia L. 72 mila, cifra superiore a quella accordata gli anni decorsi e sufficiente perchè possa quell' istituto provvedere ai gravi doveri che gl' incombono.

Frizzerin. Non fu mai suo intendimento di non essere generoso verso l'Ospitale.

Vi hanno moltissime ragioni per cui egli è favorevole alle concessioni in beneficio di opere pie, ma più specialmente vi hanno ragioni per questa, la quale, oltrechè provvedere ai bisogni dei sofferenti, si trova inoltre unita in rapporti colla facoltà medica della nostra Università. Sicchè concorrono cogli interessi umanitari, anche interessi scientifici in favore di questa concessione.

Ma egli crede però conforme a legge e necessario il siadacato; se la Giunta è obbligata a rendere conto così scrupoloso dei danari del patrimonio comunale, che vanno a benefizio diretto del Comune, quanto non dovrà farlo maggiormente pei danari che vadano invece a benefizio di terze persone? Esse non possono, per quanto rispettabili, essere sottratte a questo esame. Sarebbe assurdo che quest'obbligo del resoconto, che grava sulla Giunta per le spese fatte in favore del Comune, cessasse quando le spese sieno votate in favore di terzi.

Cita gli art. 83, 84 della legge sulle Opere Pie, in cui è fatto diritto al Consiglio comunale di sindacare i conti degli Istituti da esso sussidiati.

Deplora le dimissioni del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, conte Dolfin-Boldù, ma questo fatto stesso, egli dice, dimostra come il presidente si trovasse isolato nel Consiglio dell' Ospitale.

Ricorda come all'epoca della discussione dello statuto dell' Ospitale, l'emendamento, pel quale proponeasi esplicito l'obbligo della resa di conto all'Ospedale, non fosse accettato appunto perchè tale obbligo riteneasi già chiaramente indicato dagli articoli 83, 84 citati.

Continua in altri argomenti a sostegno della sua tesi.

Morpurgo. Non entra nella questione, semplicemente gli sta a cuore di afferma e al Consiglio, che, dalla spesa votata dal Comune all' Ospitale, nessun vantaggio risentono le cliniche universitarie, le quali invece, anzichè trarre dai fondi destinati all' Ospitale dal Comune, un vantaggio, lo producono; così la clinica ostetrica universitaria reca alla città un beneficio di circa 4 mila lire annue.

Tanto egli ha osservato per ricondurre ogni cosa a verità.

Dolfin Boldù. Conferma le parole del consigliere Morpurgo. Risponde e s' oppone alle ragioni esposte dal consigliere Frizzerin, commenta l' operato del Comune, mette in luce maggiore l' operato del consiglio d' amministrazione, e chiama in appoggio alle sue argomentazioni decisioni del Consiglio di Stato.

Il *Sindaco* fatte le più ampie riserve sulla questione, aggiunti alcuni brevi schiarimenti, dichiara che la Giunta accetta l' ordine del giorno Frizzerin.

Messo ai voti è approvato.

Il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

Delibera:

1. di eleggere a Presidente del Consiglio d' Amministrazione dello Spedale Civile il cav. Tommasoni avv. Giovanni.

2. di accordare agli impiegati subalterni ed ai salariati del Museo Civico, una indennità a saldo lavori fuori d' obbligo da essi compiuti per la collocazione delle varie raccolte, proporzionandola al tempo impiegato ed allo stipendio o salario goduto, L. 400 che saranno pagate prelevando altrettanta somma dal fondo per le spese impreviste e portandola ad aumento dell' art. 155 *a*.

3. di accordare alla signora Antonietta Basalari vedova del nobile Bellini dott. Alberto l' annuo assegno vitalizio di L. 333.33 decorribile da

8 ottobre 1880. La *ratina* del 1880 e l'annualità 1881 saranno prelevate sul fondo delle impreviste ed aggiunte all'art. 13 lettera *a* del bilancio 1881, e per gli anni successivi verrà provveduto con appositi stanziamenti nel bilancio.

(Continua)

Adunanza di Studenti. — Gli studenti di Bologna scrissero giorni sono una lettera al prof. Ardigò, congratulandosi della sua nomina; e, per non essere da meno di loro, *alcuni* studenti della nostra Università, pensarono d'invitare ieri i loro compagni alla Croce di Malta onde accordarsi, sugli onori da rendere al neo *professore*.

Però i promotori di questa adunanza non poterono dissimulare la loro delusione nel vedere come *pochissimi* abbiano risposto al loro appello, e come nemmeno tutti i convenuti dividessero il loro entusiasmo per la ministeriale celebrità.

Tuttavia, giacchè qualche cosa si doveva pur fare, dopo un po' di discussione, fu stabilito di mandare alla Stazione due carrozze a due cavalli, sulle quali salirà una rappresentanza del *nucleo di ieri*. Quanti altri vogliono andranno naturalmente a piedi, o a spese loro; chiederanno il permesso di entrare sotto la tettoia, per veder meglio scendere dal treno il sullodato professore; che accompagneranno quindi al suo alloggio, dove gli faranno una *piccola* dimostrazione. Domanderanno al signor Rettore, che la prolusione sia letta nell'Aula Magna, per ragione di spazio; ed in questa occasione spediranno un telegramma al ministro Baccelli.

Mentre riconosciamo in ciascuno la libertà di pensare come meglio gli pare e gli piace, non possiamo fare a meno di congratularci col'a maggioranza della nostra scolaresca per il contegno da essa tenuto in questa circostanza.

Essa infatti, lasciando da parte la questione dei meriti del prof. Ardigò, ha chiaramente significato: che se sa applaudire la scienza nelle aule dove si professa, rifugge però da dimostrazioni, il cui carattere è per lo meno discutibile.

Casino Pedrocchi. Siamo alle solite di tutti gli anni: la prima festa da ballo in Casino Pedrocchi è abortita per difetto di concorrenti. Delle Signore, una sola ci andò, pensando giustamente, che, a questo mondo, *in tutto, e quindi anche nelle feste* da ballo bisogna pur cominciare.

Verso la mezzanotte quelle Sale, già predisposte per una lunga veglia, erano tornate nel più freddo silenzio.

Non sarà così, almeno speriamo, lunedì prossimo.

Beneficenza. — Il conte *Felice Miari* nella lieta occasione del matrimonio oggi seguito della di lui figlia contessa *Anna* col signor marchese *Carlotti* dottor *Giovanni* di Verona, rimetteva a questa Congregazione di Carità It. L. 500 a beneficio dei poveri della città con preferenza a quelli appartenenti alla Mansioneria di San Giovanni.

Collocamento a riposo. — Dopo aver prestato, durante il lunghissimo corso di 44 anni, i più zelanti e intelligenti servigi, il sig. *Pietro Danieli*, ingegnere di prima classe, addetto alla *Szione delle fabbriche* presso il nostro Ufficio Tecnico Governativo, venne collocato a riposo con Decreto del 1. febbraio corrente.

Il ministro dei lavori pubblici dando comunicazione all'ing. Danieli della Sovrana disposizione, gli annunciava altressì che S. M. il Re gli aveva *conferito* la decorazione di cav. della Corona d'Italia.

Certo codesta onorificenza non fu mai più degnamente assegnata.

Sappiamo poi che, con ulteriore disposizione ministeriale, l'ing. Danieli venne autorizzato ad ultimare i lavori sui quali egli fece le perizie.

E' opera sua, e lodata il fabbricato delle scuole di medicina a Santa Mattia; così pure il progetto del nuovo fabbricato della Posta.

I Socialisti Padovani (??!?). — Stampiamo tale e quale un bigliettino anonimo, arrivatoci questa mattina (8) per la posta, e indirizzato al Direttore del nostro giornale.

Ecco qua il bigliettino testuale:

PER IL FATTO DI ABANO: NON ESAGERAZIONI; NON IL REDICOLO!!!

È PASATO IL *illo tempore*!!

QUESTO A SUA NORMA

LA SOLA VERITA!!!

I Socialisti PADOVANI

Sotto le parole « *I Socialisti Padovani* » di questo interessante documento, è tracciato un triangolo massonico.

Noi obbedienti, per non fare *redicolo*, abbiamo stampato il bigliettino, come abbiamo fatto di altro consimile *Il illo tempore*.

Serenate. - Siamo di Carnovale e si può stare allegri di giorno e di notte. Ma il Carnovale non esclude che s'abbia diritto a dormire i propri sonni tranquilli, e, viceversa, che non s'abbia il dovere di lasciare in pace chi vuol dormire.

Così non la pensavano quattro individui, i quali stanotte andavano girando le contrade della città con certi orribili strumenti d'ottone suonando furiosamente qua e là certe serenate da far credere ai ragazzi la venuta del babau.

Incontrati costoro dalle guardie di P. S., furono invitati a desistere ed a consegnare i loro arnesi musicali. Ma si rifiutarono, opponendo anche resistenza con parole ingiuriose e vie di fatto.

Di conseguenza le guardie condussero i quattro suonatori al buio.

Cronaca nera. - Questa notte in una brutta casa avveniva fra una femmina ed un uomo una colluttazione per motivi che non conosciamo.

Nella lotta lui perdè l'orologio, la catena ed un anello d'oro.

Uscito dalla casa, corse alle guardie di P. S., denunciando lo smarrimento.

Le guardie s'affrettarono a recarsi sul sito e trovarono nella loro integrità gli oggetti perduti, che vennero restituiti al proprietario.

Una festa a Cittadella. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

» Sabbato sera, gentilmente invitati, intervenimmo ad una festa da ballo data in Cittadella da una eletta Società Nella sala ampia e ridente era raccolto il fior fiore della città: eleganti e gentili signorine, giovanotti egregi e cortesi. Il ballo dalle 9 della sera si protrasse sempre animato fino alle 6 del mattino. Noi, che riportammo una impressione graditissima di quella festa, non possiamo a meno di porgere i più sentiti ringraziamenti alla Società di Cittadella che ci accolse con isquisita cortesia, e in pari tempo di tributare sinceri elogi alla Presidenza che mostrò di saper fare le cose ammodo. »

« *Alcuni studenti.* »

Suicidio. — A Bovolenta, l'altro ieri, esplodevasi alla testa un colpo di fucile carico di minuto piombo il possidente *Capuzzo Giovanni*, rimanendo sull'istante cadavere.

Il Capuzzo era affetto da mania suicida.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Iersera, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte pronunciò la seguente sentenza al confronto degli imputati del furto avvenuto in danno del Lanificio Rossi nel 24 aprile 1880.

1. Giubilo Antonio, ritenuto autore principale, senza attenuanti, condannato a sei anni di reclusione.
2. Girardi Pietro, complice, a due anni di carcere.
3. Giacon Antonio, complice, a quattro anni di carcere.
4. Bagattin Marianna, complice, a due anni di carcere.
5. Micheli Giovanni ad un anno di carcere.
6. Schiavon Antonio assolto.

Daremo la relazione del dibattimento.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

8 Febbraio 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 14 *s.* 26

Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 16 *s.* 53

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 Febbraio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,4	758,7	761,4
Term. centigr.	+ 5°,4	+ 7°,9	+ 5°,4
Tens. del vapor acqueo.	5,36	5,55	5,12
Umidità relat.	80	69	77
Direz. del vento	NNE	WNW	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	4	4	5
Stato del cielo	nuvol.	sereno nuvol.	sereno

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8

Temperatura massima — + 7,°9

» *minima* — + 2,°5

CORRIERE DEL MATTINO

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE ROMANA

Discorso dell'on. MINGHETTI

La *Perseveranza* contiene il seguente riassunto telegrafico sull'adunanza, tenuta la sera del 6 corrente, dell'Associazione Costituzionale romana:

« L'adunanza dell'Associazione costituzionale romana è affollatissima: la presiede l'*onor. Minghetti*, e sono presenti molti senatori e deputati.

Si notano gli onorevoli Maurogonato, Pedroni, Negri, Viarana, Piccinelli, Massari, Bianchi, Ruspoli, Bonghi, Spaventa ed altri, oltre molti rappresentanti della stampa.

Raeli e *Broglio* combattono il suffragio universale *(applausi)*.

Minghetti (vivissima attenzione e applausi). Si rallegra che alcuni soci appartenenti al partito di Destra abbiano sollevato la questione del "suffragio universale, e ringrazia le molte Associazioni Costituzionali che mandarono i loro rappresentanti.

Esamina le *critiche principali* che si muovono alla legge elettorale attualmente in vigore, accusata di fornire una rappresentanza mediocre. Dimostra invece gli ottimi risultati politici ottenuti; ne riconosce tuttavia gl' inconvenienti, ma aggiunge che essi non si debbono attribuire solamente alla legge elettorale, dacchè la corruzione si deplorò dovunque: cita ad esempio l'Inghilterra, la Francia e l'America.

Dice che l'accettazione del suffragio universale sarebbe contraria ai precedenti del partito moderato, il quale predilige il sistema sperimentale, mentre il suffragio universale è stato finora condannato dalla scienza e dalla esperienza.

Dichiara che il partito moderato non respinge però l'allargamento graduale del suffragio.

L'oratore combatte lo scrutinio di lista, dimostrando la facilità di ingannare gli elettori; e quindi qualifica il progetto ministeriale come peggiore di qualunque altro sistema, essendo esso informato all'ostilità verso il censo e fondandosi sopra la falsissima base della capacità dimostrata da un certificato di scuola elementare e ne espone tutte le conseguenze.

Ricorda la sua proposta di accordare il voto politico agli elettori amministrativi, e ne addita i vantaggi e le guarentigie.

Conviene nel concetto di allargare il voto, però senza abbandonare il criterio su cui si basa la legge attuale.

Aggiunge che, quando le nostre idee non trionfassero, sarebbe ancora preferibile il suffragio universale. Respinge però che l'iniziativa venga dal partito moderato.

Aggiunge che quando lo scrutinio di lista trionfasse, il nostro partito dovrebbe correggerlo mediante la rappresentanza delle minoranze.

Conclude rivolgendo uno sguardo fiducioso all'avvenire: quando l'elemento giovane offre tante speranze, quando molti problemi politici, economici ed amministrativi attendono la loro soluzione, solamente il partito *moderato può compiere queste riforme*, e difendere le istituzioni. (*Lunghi e calorosi applausi. Viva Minghetti*).»

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 7 febbraio

Adottasi a scrutinio segreto il progetto di riforma giudiziaria in Egitto.

Canizzaro interpella Baccelli relativamente al compimento degli Istituti scientifici dell'Università di Roma e la loro congiunzione sul Viminale.

Baccelli dice dispiacergli di non poter rispondere adesivamente ai desideri del preopinante.

Pantaleoni interpella Baccelli circa l'ordinamento dell'insegnamento superiore.

Baccelli dichiara che il Consiglio superiore non farà che trasformarsi; che rendendo libere le Università si rendeva inutile la istituzione di Università tipi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta antimeridiana del 7 febbraio

Continua la discussione della legge sopra la tassa sulla fabbricazione degli olii di seme di cotone e sopra la tassa d'importazione.

Gagliardo si dichiara contrario alla legge che giudica pregiudizievole ai legittimi interessi di non pochi industriali ispirata da concetti erronei di leggi economiche.

Farina Emanuele alle considerazioni già esposte da altri in sostegno della legge, aggiunge non sussistere le affermazioni di alcuni che le miscele dell'olio di cotone sieno innocue, mentre è accertato che in breve tempo alterano notevolmente le buone qualità dell'olio d'oliva.

Podestà definisce la nuova legge come un dazio di protezione, anzi un dazio proibitivo.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì mattina.

Seduta pomeridiana.

Dietro consenso di Cavallotti la discussione delle sue interrogazioni al Presidente del Consiglio sono rinviate a dopo le discussioni delle leggi sull'abolizione del Corso forzoso e della Cassa pensioni.

Si annulla secondo le conclusioni della Giunta, l'elezione del Collegio di Salò, e si convalida quella del Collegio di Subiaco.

Nelle votazioni di ballottaggio fattesi sabato risultarono eletti Commissari presso l'Asse ecclesiastico di Roma Della Rocca, Diego Taiani e Zeppa, e Commissari dei resoconti amministrativi Melodia e Serena. Per la nomina dei nove Commissari del Bilancio risultò eletto solamente Grimaldi; per gli altri si procede alla votazione di ballottaggio.

Riprendesi la discussione generale delle Leggi sull'abolizione del Corso forzoso e sull'istituzione della Cassa pensioni dovute dallo Stato.

Luzzatti pur dichiarandosi favorevole all'abolizione del Corso forzoso, dice dover muovere alcuni dubbi sopra i modi di conseguirla. Riconosce che i segni della prosperità economica crescente presso noi accennano ad un miglior avvenire; ritiene non siavi stata estranea la riforma doganale del 1878; però non bisogna esagerare questi vantaggi ed è prudente additare taluni inconvenienti probabili nonchè possibili; anch'egli tenne conto, come fece il Ministero, del nostro movimento commerciale, ma credette doverne attribuire l'aumento verificatosi a due principali elementi: quello del movimento della popolazione e quello dell'aggio.

Se tiensi conto di questi il miglioramento del nostro commercio è nullo od è insignificante, specie in questi ultimi anni, e se pur havvi qualche aumento nella esportazione, non puossi ascrivere ad altro che al rialzo dell'aggio; occorre pertanto raccomandare all'attenzione del Governo le condizioni in cui versano alcune nostre industrie onde procuri sorreggerle riformando le tariffe doganali e ferroviarie. Divide le querele degl'industriali a questo proposito in due classi: quelle che oggidì non si possono accogliere, e quelle cui giova ascoltare per soddisfare e si riserba di proporre un Ordine del giorno su tale riguardo.

Domanda a sè stesso se uscendo dal corso forzoso il capitale sarà più caro od a maggior mercato e come le Banche subiranno le conseguenze dell'abolizione.

Opina non si possa fare a meno di qualche speciale disposizione in tale materia. Esamina pertanto la legge proposta in rapporto alla circolazione monetaria, il cui regime sarà probabilmente perturbato e pieno d'inconvenienti se in tempo utile non provvedesi a far si che sia accresciuta la dote dell'oro e scemata quella dell'argento. La esuberanza di questo secondo metallo recherebbe danni gravissimi ai nostri cambi internazionali, e perciò tanto per avviare quanto per provocare dal ministero delle dichiarazioni che rivelino la sua politica monetaria, riserbasi di presentare parecchi emendamenti in proposito; vi è spinto dai dubbi sorti in lui circa le disposizioni del ministero rispetto al mantenere ovvero variare l'antico rapporto fra l'oro e l'argento, e qualora venisse variato, crea il prossimo avvenire della nostra circolazione monetaria: sono dubbi che spera che il ministero dileguerà, promettendo non fosse altro di far si che la circolazione risponda ai bisogni della popolazione in utile proporzione fra l'oro e l'argento.

Quanto a sè opina che fin d'ora converrebbe spingere il passo innanzi nel regime monetario onde prevenire le eventualità possibili che si verificheranno nel 1885 quando cesseranno le Convenzioni internazionali e può succedere un ragguardevole deprezzamento dell'argento. - Gli sembra che intanto gioverebbe disporre perchè l'incasso delle nostre tesoserie fosse in proporzioni d'oro maggiori di quelle d'argento, e che i cambi seguissero in ragione almeno eguale.

Conforta infine il Ministero a prendere in questa transazione dal corso forzoso alla libertà, tutte le cautele necessarie ad ottenere che il passaggio facciasi con la minore perturbazione possibile, lo eccita altresì a considerare i pericoli possibili della notevolissima somma di carta moneta che tuttavia resterebbe in circolazione se con fondi di ammortamento e speciali economie, non si provvedesse al suo graduale ritiro.

Vorrebbe pure che il ministero non trasandasse nell'esaminare la questione della fiscalità applicata alle funzioni di credito che, nocevole sotto l'attuale regime del corso forzoso, sarà più nocevole quand'esso cesserà. Rallegrasi ad ogni modo col Ministero e colla Camera di questo audace ed utilissimo provvedimento che sta per prendersi a profitto del paese.

(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,80.90. —
1. luglio 87,63. 87.73
I 20 franchi 20,36. 20,34.

MILANO 7. Rendita it. 89,80.
I 20 franchi 20,35

CORRIERE DELLA SERA

8 febbraio

PETTIROSSO MONSTRE

Il *Journal des dèbats*, nel suo numero di ieri 7, contiene una notizia riguardante l'Italia, e che ci ha fatto sbarrare tanto d'occhi per la sorpresa, da cui non saremmo ancora rinvenuti, se per fortuna alla sorpresa non fosse tosto succeduta la sicurezza che la notizia non è punto vera.

Il grave giornale francese ha ricevuto, non sappiamo come, nè da chi la partecipazione della morte di Cesare Cantù, e tesse dello storiografo italiano una biografia deplorandone la perdita.

Di questa perdita nessuno dei giornali milanesi, che nel caso avrebbero dovuto essere i primi, nè alcun altro giornale taliano ha mai parlato, e consta difatti che ancora Cesare Cantù *mangia, beve, dorme e veste panni.*

Ora non ci resta che indovinare la chiave dell'equivoco nel quale il *Journal des dèbats* è caduto.

Qualcuno ha creduto trovarla, e noi siamo dello stesso parere, nell'annunzio dato dai giornali italiani che la salma del compianto Corbetta era stata trasportata a Cantù.

Evidentemente il giornale francese ha preso il Cantù paese per il Cantù storiografo. E così l'equivoco è spiegato.

Spiegato sì, *ma non giustificato.*

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 7. -- Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che il Martini ed i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila, di ritorno dallo Scioa.

BERLINO, 7. --- I circoli diplomatici danno grande importanza alla Conferenza di Hatzfeld e Goschen con Bismark.

Goschen prese la via di Berlino dietro desiderio di Bismark.

Hatzfeld ritornerà a Costantinopoli alla metà di febbraio. Notizie d'Atene constatano una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

LONDRA, 7. -- Lo *Standard* dice che Goschen dichiarò a Bismark che l'Inghilterra consentirebbe ad intavolare delle nuove trattative colla Porta a condizione che in caso d'insuccesso, le decisioni della Conferenza di Berlino, sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Il deputato Dewsburg ricevette una lettera contenente delle minaccie di morte per avere appoggiato i progetti di coercizione.

Ieri ebbe luogo a Trafalgar Square un *meeting* contro la coercizione.

Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una petizione, ma la polizia impedì alla Deputazione di avanzarsi, e disperse la folla.

COSTANTINOPOLI, 7. -- Gli ambasciatori preparano una risposta alla circolare turca del 14 gennaio.

I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera.

I Turchi rinforzarono pure gli stessi punti.

PARIGI, 7. — *Camera.* — Si continua la discussione degli articoli.

Cazot annunzia che farà conoscere domani l'opinione del Governo sulla questione del divorzio.

MADRID, 7. La Camera respinse con 164 voti contro 44 la mozione di biasimo contro il ministero pella proibizione dei banchetti democratici. Il ministro dell'interno dichiarò che si opporrà a tutti i banchetti contrari alle attuali istituzioni.

LONDRA, 7. *Camera dei Comuni.* — *Dilke* dice che nessuna potenza accolse la proposta d'una conferenza a Costantinopoli. Le potenze esaminano sempre la proposta che la Porta fece di negoziare a Costantinopoli cogli ambasciatori.

Dilke, rispondendo a Errington dice che il progetto di Olipho riguardante lo sviluppo della Palestina mediante una Colonia Ebrea non fu sanzionato dalla Porta.

NOTIZIE DI BORSA

8 febbraio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.35
Genove contanti .	79.50
Banconote austriache contanti . .	218.
Azioni Banca Veneta fine corrente .	———
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	441.
Lotti turchi per cont.	50
Rend. It. per cont.	89.75
» » fine corr.	89.90
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	882
Banca Naz. id. .	2090

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

CASSA DI RISPARMIO

IN PADOVA

Situazione al 31 Gennaio 1881

ATTIVO

Numerario in Cassa . .	L.	39 172 23
Restituzioni d'anticipazioni	»	68 92
Prestiti al Monte di Pietà	»	672,814 90
Prestiti ai Comuni . .	»	460,114.80
Mutui ipotecari a privati	»	1 462,260.43
Buoni del Tesoro . . .	»	390.000.—
Prestiti sopra Effetti pubb.	»	678.—
Obblig. dello Stato e Prov.	»	2 216.6 6.56
Obblig. di Credito Fond.	»	40 888 20
Conto Cambiali . . .	»	48.116 56
Conti Correnti verso gar.	»	4 748.79
Conti Correnti disponibili	»	265 290 75
Debitori diversi . . .	»	72.428 60
Beni immobili	»	153 396 24
Depositi a cauzione e vol.	»	108.300 —
Mobili	»	6 439 35
Somma l'Attivo	L.	5,941,351.33
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:		
Spese generali L. 885 58		
Interessi Passivi » 14 908 01		
		15,793 59
Somma totale	L.	5 957,144 92

PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 4305 . .	L.	5.386 278.91
Depositi infruttiferi . .	»	30,091.30
Creditori diversi . . .	»	50 264 69
Depositi a cauz. e volontari	»	108,300.—
Patrimonio dell'Istituto	»	368 512 51
Somma il Passivo	L.	5 913 445 41
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	13 699.51
Somma totale	L.	5 957 144 92

Movimento mensile dei Libretti, dei Depositi e dei Rimborsi

Libretti	Accesi N. 151	Depositi n. 668	p. L.	27 930.61
	Estinti » 94	Rimborsi » 808	»	277 607 01

Padova, 7 Febbraio 1881.

Il Direttore
Agostino dott. Sanfagna

Il Ragioniere
G. B. [illegible]

N. 2081. 2-68

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

A *termini* dell'articolo 33 (*a*) dello Statuto i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di **Domenica 13** corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 *a* e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva **Domenica 20** detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella Sala delle sedute dal giorno 6 al 13 corrente.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 5 Febbraio 1881.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore A. FUSARI — *Il Direttore* A. SOLDÀ

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dell'Ufficio di Censura.
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1880.
4. Lettura del Rapporto del Comitato Direttivo pei Prestiti all'Onore e proposte di modificazioni al Regolamento.
5. Proposte e relative deliberazioni per l'erogazione del fondo per Opere di previdente beneficenza.
6. Nomina di un Vice-Presidente dimissionario; di otto Consiglieri, di cui cinque uscenti per rinuncia e tre per sorteggio a termini dell'art. 38 dello Statuto; tre Censori; tre Probi-Viri; tre Arbitri e sette Elettori del Comitato di sconto a termini degli articoli 52, 53 e 55 dello Statuto.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera - *MEFISTOFELE* di Boito - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Il negozio è in Piazza Garibaldi sotto l' Hôtel Fanti Stella d' Oro

SOLAMENTE PER POCO TEMPO

PER LA METÀ DEL VALORE REALE

SI VENDERÀ IN BREVISSIMO TEMPO

UNA PARTITA DI

800 *dozzine Fazzoletti di diverse qualità*
500 *pezze tela di puro lino in assortimento dalla qualità ordinaria alla più fina*
300 *dozzine d'asciugamani, tovaglioli e tovaglie, finissima qualità in vera tela damasco*
250 *pezze tappetti da tavola, coperte da letto.*
Un grande assortimento di biancheria da donna già confezionata secondo i più nuovi e moderni modelli.

PER INTERI CORREDI DA SPOSA

Sul trasporto da Trieste a Venezia fu alla **Ditta M. Beyer di Vienna e Trieste** leggermente avariata una partita di telerie, fazzoletti e biancherie.

Una forte gratificazione pagata dall'assicurazione mi pone in istato di vendere **solo verso contanti** la merce sotto indicata **col ribasso del 50 per cento sui prezzi di fabbrica.**

I prezzi qui sotto segnati dànno a qualunque compratore, qualora intenda di fare anche la minima spesa, la prova più sicura che in piazza non vennero ancora mai praticati, per merce genuina e solida, prezzi così favolosamente bassi, nè tampoco verranno mai praticati.

La merce avariata fu già venduta tutta a Venezia, il rimanente ora in deposito viene garantita solida e genuina senza alcun difetto.

Viene prestata qualunque garanzia per la genuità e solidità della merce e per la giusta misura: ogni quarto di metro mancante viene risarcito in contanti.

La vendita di queste merci a prezzi così straordinariamente miti durerà soltanto fino a che si troveranno in deposito i qui notati articoli:

PREZZO CORRENTE

(PREZZI FISSI) sui quali non si farà in nessun caso altro ribasso.

PREZZI DELLA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA DONNA

1 Paio mutande semplici del migliore Chiffon L. **2** e **3 50**
1 „ „ con ricami fini L. **4** fino a **7**
1 Corpetto semplice del miglior Chiffon L. **2** e **3**
1 „ con ricami finissimi L. **4, 5, 6** fino a **10**
1 Sottana con volant o plissè L. **3, 4** e **5**
1 „ „ ricami finissimi a costume o trascico Lire **7, 10** fino a **15**.

1 Camicia semplice del miglior Chiffon L. **3** e **3 50**
1 „ con ricami fini L. **3 50, 4, 5, 7** e **10**
1 Dozzina calze bianche e colorate, sopra il ginocchio L. **7 50, 8 50** e **10**
1 Camicia da uomo con Collo, Petto, Manichetti tela finissima L. **6**

PREZZI DELLE TELERIE, ecc.

1 Dozzina fazzoletti bianchi puro lino L. **4, 5** e **7**.
1 „ „ „ „ „ finissimi L. **8, 10, 12** fino a **25**.
1 Tovaglia bianca e colorata per 6 persone L. **2, 3, 5** e **8**.
1 Tappetto per tavola in diversi colori L. **3, 4** e **6**
1 Servizio da tavola per 6 persone L. **6 50** fino a **40**
1 „ „ „ „ 12 „ L. **11** fino a **80**
1 Dozzina serviettini Dessert L. **3, 4, 5** fino a **15**
1 „ asciugamani da cucina puro lino L. **6** e **9**
1 „ „ Macramè L. **8**
1 „ „ damascati finissimi L. **12** fino a **24**

1 Pezza tela puro lino casalinga, filata a mano — Metri 22 — L. **18, 20** e **22**
1 Pezza tela coràme (creas) filata a mano — Metri 28 — L. **24**
1 Pezza tela puro lino di Slesia per 6 Camicie — Metri 19 — L. **20, 21** fino a **30**
1 Pezza tela fina di Boemia — Metri 22, alta 75 e 90 centimetri — L. **20** e **24**
1 Pezza tela di Rumburgo, puro lino, filo ritorto — Metri 38, alta 86 centimetri — L. **40, 45** e **50**
Tele d'Irlanda, Contrai, Costanza e Tela Battista, alte 86 centimetri di Metri 38 da L. **55, 60, 70** fino a **150**
Tela di lino alta Metri 1.60 e 2 per lenzuola senza cucitura in proporzione, ancora a migliori prezzi

M. BEYER
con Casa a Vienna e Trieste

5-60

Il negozio è in Piazza Garibaldi sotto l' Hotel Fanti Stella d' Oro

La gonfiezza delle gengive viene corto e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell' interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preuves à brule pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intiero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alla farmacia Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Sacchetti e **Giuseppe Merati** profumiere, via Gallo — **Ferrara** Navarra. — **Venezia** Marchetti. — **Treviso** Bindoni, Fracchia e Zanetti. — **Vicenza** Valeri e Frienlero. — **Venezia** Böttner, Sampironi Cavicla, Pond, Agenzia Longega. — **Mirano** Roberti. — **Rovigo** Diego. — **Chioggia** Monteghia. — **Bassano** A. Comin profumiere. 3 189

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Lussana prof. **Filippo**

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

III. VOLUME
INNERVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 8

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

D' IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
El papà del papà ● *Mia fia*
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — **Lire 8.**

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — **Lire 5.**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
misto	2,40 a.	4,20	a.
diretto	3,54 »	4,54	»
misto	6,19 »	8, 5	»
omnibus	7,55 »	9,10	»
»	9, 3 »	10,15	»
»	1,25 p.	2,40	p.
diretto	3,20 »	4,17	»
»	6,14 »	7,10	»
omnibus	8,30 »	9,45	»
»	9,35 »	10,50	»

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5, a.	6,17	a.
»	5,25 »	6,42	»
misto	7,20 »	9, 5	»
diretto	9, 5 »	10, 5	»
»	12,40 p.	1,39	p.
omnibus	2, 5 »	3,20	»
»	5,25 »	6,39	»
»	6,55 »	8,10	»
misto	9,15 »	10,55	»
diretto	11, »	11,55	»

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
diretto	4,40 a.	7,25	a.
omnibus	8,13 »	10, 4	»
»	10,40 »	2,35	p.
»	4,24 p.	8,28	»
misto	9,30 »	2,30	»

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
misto	1,48 a.	7,19	a.
omnibus	5, »	9, 4	»
»	9,28 »	12,54	p.
»	4,56 p.	8,54	»
diretto	8,28 »	11, 8	»

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
omnibus	6,55 a.	9,26	a.
diretto	10,15 »	11,56	»
omnibus	3,30 p.	5,59	p.
»	8,21 »	10,52	»
misto	12,20 a.	3,18	a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,10 a.	7,44	a.
»	10,45 »	1,15	p.
diretto	4,35 p.	6,09	»
omnibus	5,50 »	8,21	»
misto	11,15 »	2,17	a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
omnibus	6,27 a.	10,43	a.
misto (1)	9,20 »		
diretto	1,47 p.	4,37	p.
omnibus	6,48 »	11,12	»
diretto	12, 5 a.	2,49	a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
diretto	12,45 a.	3,42	a.
misto (2)	4, 5 »	6, 4	»
omnibus	4,40 »	8,55	»
diretto	12, 5 p.	3,13	p.
omnibus	5, 4 »	9,23	»

1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr. .	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part. .	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano . . .	7, 17	10, 15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 18	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr. .	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part. .	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero .	7, 06	10, 13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10, 20	4, 5	8, 39
Campodarsego . .	7, 21	10, 30	4, 17	8, 49
Vigodarzere . .	7, 32	10, 41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10, 51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco . .	6, 4	9, 15	2, 28	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr. .	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part. .	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva . . .	—	9, 55	3, 28	8, 8
Carmignano . .	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù .	7, 13	10, 12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10, 33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza. . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù .	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano . .	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva . . .	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr. .	6, 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella part. .	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco . .	7, 2	10, 12	3, 45	8, 39
Albaredo . . .	7, 13	10, 26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10, 42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10, 55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11, 11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	oma. pom
Conegliano part.	9,	12, 40	6, 10	7, 40
Vittorio arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10, 58	5, 20	6, 45
Conegliano . arr.	7, 9	11, 22	5, 44	7, 7

TRATTATO di Idraulica Pratica

PER
PROF. DOMENICO TURAZZA

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 12

Test Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870. in-8. . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869. in-8. . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868. in-8 . . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. . . . „ 6.—

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
MEZZO CENT.

Padova, Tip. Sacchetto. 1881.